

Negli ultimi quattro anni il **numero** delle richieste di **contrassegni** per portatori di handicap è costantemente **aumentato**

di **Benedetta Moro**

Una battaglia senza mezzi termini a suon di multe salate. Il Comune annuncia tolleranza zero contro i "furbetti" che troppo spesso usano impropriamente i parcheggi riservati ai disabili. «Dobbiamo arrivare a far capire che è assolutamente inaccettabile sostenere al posto di chi invece ne avrebbe diritto - tuona il vicesindaco Pierpaolo Roberti, anche assessore con delega alla Polizia locale -, i cittadini non devono più commettere infrazioni di questo tipo, bisogna arrivare al totale di zero multe all'anno».

Per raggiungere l'obiettivo verranno sfruttati tutti gli strumenti al momento in campo. «Il fenomeno c'è e va combattuto in ogni modo», sottolinea ancora Roberti. E per il momento il mezzo principe rimangono proprio le sanzioni. Il codice stradale e precisamente l'articolo 158 comma "g" prevedono costi salati per i contravventori: si va da 85 euro a 338 per gli automobilisti e dai 40 ai 164 euro per i motociclisti con due punti in meno sulla patente.

I numeri in questione, che rimpolpano le casse comunali, ogni anno mostrano che non c'è l'auspicato calo di trasgressori. Il dato delle ammende resta fisso, non diminuisce dal 2013. Si aggirano infatti attorno a oltre 600 le ammende comminate ai parcheggiatori abusivi. Erano 679 nel 2013, passando a 685 nel 2014. Leggermente in calo nel 2015 con 671. Per il 2016 il dato-base di 600 è sempre presente, ma la Polizia locale ancora non sa quale sia esattamente il numero a tre cifre. La certezza comunque è che sia nella media degli anni passati.

Oggi l'offensiva antifurbetti approderà anche in Commissione urbanistica e il presidente Salvatore Porro (Fratelli d'Italia) presenterà una mozione per sol-

VIABILITÀ » I PROVVEDIMENTI

Soste abusive nei park per disabili Tolleranza zero contro i "furbetti"

Il Comune annuncia la linea dura. In arrivo controlli a raffica e sanzioni fino a 338 euro per chi sgarra Roberti: «Fenomeno da combattere in ogni modo. Entro fine anno ridurremo a zero i casi di infrazione»

LA PROPOSTA

Sensori speciali per segnalare gli irregolari

Ma qual è la novità nella mozione che oggi il presidente della commissione Urbanistica e traffico Salvatore Porro (Fratelli d'Italia) presenterà contro le occupazioni abusive degli stalli riservati ai soggetti con ridotta mobilità? Si tratta di qualcosa che a Cecina, in provincia, di Livorno, esiste già. Un'idea che contempla un posteggio a rilevamento con telecontrollo. «Sotto l'asfalto dei parcheggi riservati ai disabili infatti - spiega il consigliere - sono stati inseriti dei sensori speciali collegati al sistema di telecontrollo in grado di segnalare al comando di

Polizia locale le auto in sosta vietata e non autorizzate». Un sistema che capterà il segnale del dispositivo mobile o del telecomando in dotazione alla persona disabile e che segnalerà alla Polizia la presenza di chi ha la facoltà di occupare il posto. E che nel caso il parcheggio fosse occupato da un trasgressore diventerà un messaggio per i vigili che potranno intervenire subito per rimuovere il veicolo.

Si appella dunque a quest'idea Porro, che analizzando casi analoghi in giro per l'Italia, ipotizza un costo di circa 250 euro ad apparecchio (questo almeno pare essere il prezzo di un impianto simile sfruttato a Roma). L'aggeggio è formato da una piastra di trenta centimetri dotata di un sensore che verifica l'occupazione dell'area e attiva un segnale sonoro in presenza di veicoli non autorizzati. Ma pare che per il momento la proposta verrà vagliata soprattutto solo tenendo conto del bilancio del Comune: tutto sarà più chiaro a febbraio. (b.m.)



lecitare un nuovo strumento di contrasto agli inadempienti. «Ben vengano tecnologie per venire in aiuto, - commenta Roberti -, bisogna vedere se ci sono le risorse disponibili a bilancio, se non siamo in grado di sostenere queste spese potremmo sempre chiedere un contributo alla Regione».

Strumenti importanti visto che anche il numero di richieste per spazi riservati ai disabili è in aumento. Il calcolo infatti dei permessi rilasciati per i parcheggi è direttamente proporzionale al trend delle sanzioni. In aumento sono dunque i contrassegni generici, quelli cioè che sono temporanei o hanno una certa

validità e che possono essere sfruttati nei diversi stalli distribuiti sul territorio comunale, così come quelli personalizzati, che vengono utilizzati per il proprio posto auto. L'Ufficio permessi indica 3240 le autorizzazioni totali presenti nel 2013 sul territorio triestino, arrivate a 3425 nel 2014. Se ne sono ag-

giunte cinquanta in più nel 2015, quindi 3475, per ammontare a 3606 nel 2016, pari a quasi 200 richieste in più.

Solitamente, fanno sapere dall'Ufficio Mobilità e traffico del Comune, i parking vengono distribuiti nelle aree vicine a uffici pubblici, scuole, farmacie, ospedali e così via. Mentre all'in-

terno delle zone blu è d'obbligo inserire almeno un posto per portatori di handicap ogni 50 stalli o ogni frazione di 50. Ciò vuol dire che se c'è un parking di dieci posteggi, almeno uno deve essere dedicato ai disabili. «Se ci sono parcheggi personalizzati revocati ad esempio - dicono dall'Ufficio - solitamente vengo-

IL CASO

di **Massimo Greco**

Uti sì, Uti no, Uti boh. L'Unione territoriale intercomunale tarda la carburazione e la struttura amministrativa municipale deve arrangiarsi. Lo fa con un tradizionale espediente, quello della proroga.

Uno degli ultimi, interessanti provvedimenti-tampone, adottati dalla macchina di piazza Unità, riguarda la determina 3928/2016 dedicata alle "convenzioni per l'inserimento di utenti portatori di disabilità psico-fisica presso centri socio-educativi e soluzioni abitative protette". Un tema delicato, che coinvolge l'ente pubblico, le famiglie, il sistema associativo impegnato nel settore. La proroga, a cura dell'Area ser-

Uti in ritardo, welfare prorogato

L'inserimento di portatori di handicap nei centri protetti coperto fino a giugno

vizi e politiche sociali, è scattata lo scorso 1° gennaio a valere fino al 30 giugno: la spesa è importante e ammonta a 2,6 milioni di euro.

L'atto dirigenziale richiama chiaramente il disagio di una situazione ancora in alto mare. Risulta problematico - riporta la determina - definire alcuni elementi tecnici relativi alla predisposizione degli affidamenti: per esempio, il numero dei beneficiari, il valore globale degli appalti in relazione al numero di prestazioni da erogare, la disciplina dei rapporti con gli altri Comuni che entreranno



Disabili coinvolti in attività creative in un centro diurno

nell'Uti.

Che fare? «E' necessario - argomentano gli uffici dell'Area a pagina 2 - procedere alla proro-

ga delle convenzioni/contratti in atto per le gare per le quali non si è ancora conclusa la procedura necessaria per l'indi-

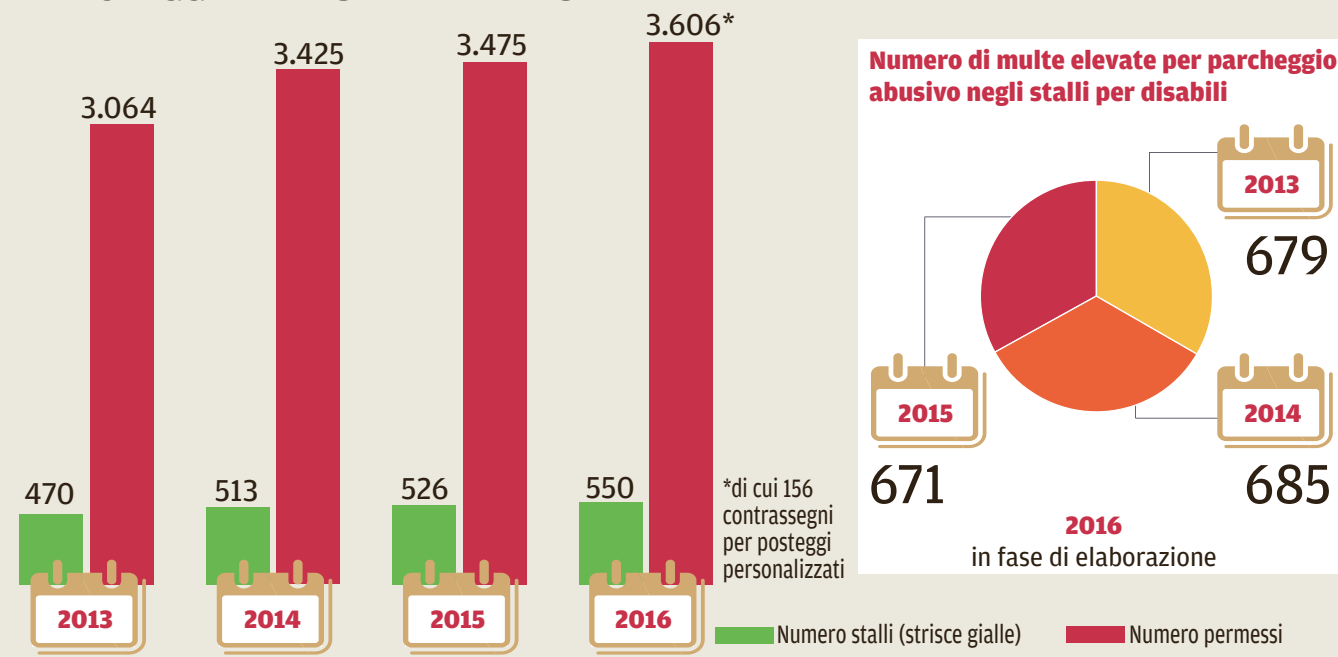
duazione dei nuovi contraenti, per un periodo non superiore ai sei mesi».

Allora avanti per un semestre avvalendosi dei soggetti con cui nel 2014 erano state stipulate convenzioni allo scopo di supportare l'utenza disabile. La determina elenca le 9 strutture chiamate agli straordinari: "Il Cenacolo", "Cest", "Ceo Mitja Cuk", "I Girasoli", "Anffas", "Duemilauno", "La Fonte", "Piccolo Rifugio", "Lybra". Tutte hanno garantito la continuità di servizio fino alla definizione di un nuovo atto alle stesse condizioni previste dalla con-



venzione risalente al 2014, che aveva coperto il periodo dal gennaio 2015 al dicembre 2016.

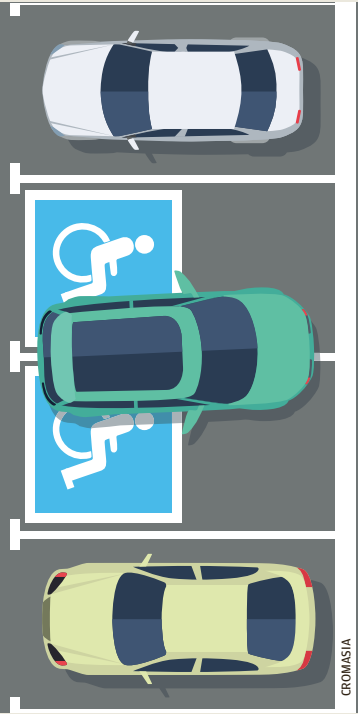
I PARCHEGGI PER DISABILI A TRIESTE



Gli importi delle sanzioni per parcheggio abusivo negli stalli per disabili

da 85 a 338 euro per le auto

da 40 a 164 euro per le moto



no trasformati in generici». Non risultano invece casi «scandalosi» di persone che si avvalgono senza titolo di contrassegni per le zone riservate ai disabili. Anche se quattro, cinque casi l'anno riscontrati personalmente di automobilisti che usano in modo inappropriato il contrassegno appartenente ma-

gari a qualche parente per fare la spesa ad esempio c'è». Testimone è Vincenzo Zoccano, presidente della Consulta regionale disabili, che nei primi anni 2000 ha visto contraffare il proprio permesso. In effetti bisognerebbe fingere bene per ottenere questa facilitazione. «L'iter prevede la consegna di alcuni docu-

menti tra cui un certificato del medico legale o un verbale dell'Inps - chiariscono dall'Ufficio permessi - nel caso delle autorizzazioni generiche e oltre a ciò per quelle personalizzate c'è un'apposita commissione che valuta la richiesta prendendo in esame determinati requisiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA SPESA DI 2,6 MILIONI
Verrà stanziata a nove strutture già convenzionate

IL DISAGIO DEGLI UFFICI
Beneficiari, appalti, rapporti tra comuni: tutto da definire

vince del Friuli Venezia Giulia», in quanto essa prevede l'avvio della riorganizzazione del servizio sociale dei Comuni e - come si diceva - la stessa istituzione dell'Uti.

Il messaggio degli uffici comunali - in ambascie non solo per l'incertezza del quadro normativo e finanziario non solo per quel che concerne il Welfare - è evidente. Da qui a giugno è auspicabile che la vicenda Uti volga al chiarimento, perché alcuni settori implicano una capacità di spesa e di programmazione che va articolata a livello intercomunale. Dal primo gen-

naio 2017 le funzioni esercitate direttamente dall'Uti si limitano alla programmazione e pianificazione territoriale e alla pianificazione di Protezione civile. In forma «associata» vengono gestiti i servizi finanziari contabili e controllo di gestione, le procedure, la statistica, il catasto, i servizi informativi e i servizi sociali. Già, i servizi sociali, ma - come dimostra il documento comunale sulla disabilità - solo in teoria. D'altronde non è nemmeno chiaro dove avrà sede l'Uti. E quali amministrazioni vi aderiranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

«L'idea più efficace è il carro attrezzi»

Il presidente della Consulta delle persone con disabilità invita a rimuovere con più frequenza le auto fuori legge

Oltre a mettere in atto le controffensive per dissuadere i parcheggiatori abusivi, il Comune dovrebbe inasprire l'applicazione delle normative sulle violazioni di chi posteggia abusivamente nelle aree riservate ai disabili. Parola di Vincenzo Zoccano, presidente della Consulta regionale disabili. «Quando capita di trovare i posti per i disabili occupati da chi non ha il permesso, non voglio che il mio diritto sia multare l'altro ma voglio semplicemente avere il mio parcheggio». A questo proposito allora Zoccano sollecita la multa assieme alla rimozione del mezzo con il carro attrezzi. «Questo principio andrebbe applicato sempre - afferma -, anche quando non c'è il carro. E in tal caso comunque si dovrebbe sanzionare con la mancata rimozione. Si disincanterebbero i violatori, se pedissequamente si applicassero in maniera così cogente i provvedimenti. La gente poi ci penserebbe su dieci volte, il passaparola funziona».

Ma ci sono anche altre cose da fare. Uniformare sicuramente le aree parcheggio per i disabili. «Ci sono zone della città - lamenta Zoccano - dove sono presenti molti posti riservati ai portatori di handicap. Altre dove invece non ci sono proprio. Bisogna rivedere con gli uffici il piano, ma so già che anche il Comune è aperto a queste ipotesi di revisione e di riottimizzazione secondo il buon senso». In particolare a essere poco servite risultano le aree più periferiche. «Un esempio - continua - è la zona di San Vito. In via Besenghi per esempio c'è un posto solo per i disabili. Ma potrei fare altri esempi come via Tiepolo, dove scarseggiano. Insomma non c'è un'equa e razionale distribuzione degli stalli».

E per quanto riguarda i furbetti che approfittano dei contrassegni, esistono già degli strumenti che potrebbero essere molto funzionali affinché i vigili possano controllare im-



Un posteggio per disabili in Borgo Teresiano (foto Lasorte)

MAPPA DA RIVEDERE
Sollecitato un maggior equilibrio nella distribuzione dei posteggi

mediatamente la veridicità del cartello. Uno su tutti è il «Cude», il Registro pubblico del contrassegno unificato disabili europeo, che fa in modo che in qualsiasi città un disabled ci deve essere il disabled o un soggetto che deve dimostrare che sta andando a prelevare o abbia appena scaricato la persona con disabilità».

Ma al momento a Trieste il Comune non ha ancora adottato il sistema. «Per ora - spiega Roberti - non possiamo permettercelo. Dobbiamo trovare le risorse economiche. Stiamo ancora preparando il progetto da presentare alla Regione per un finanziamento, calcolando il costo dello strumento a misura di Trieste». Intanto però «stiamo finalizzando un protocollo - annuncia Zoccano - con gli assessori Elisa Lodi e Carlo Grilli e il Centro regionale d'informazione sulle barriere architettoniche (Criba) per aiutare il Comune a ottimizzare e ottimizzarsi e avere il parere delle associazioni. Il Criba aiuterà i tecnici a trovare tutti gli accomodamenti ragionevoli, i sistemi di mediazione se serve così come previsto da una convenzione Onu che è anche legge statale per le persone con disabilità». (b.m.)



Non è casuale che la determina richiami la legge regionale 164 del novembre 2016, intitolata «Soppressione delle Per-